



Regione Lombardia
Infrastrutture e Mobilità

Accordo di Programma
per la ripermetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione
dell'area ex Fiat Alfa Romeo nei Comuni di Arese e Lainate

PROCEDURA VAS
DICHIARAZIONE DI SINTESI

24 novembre 2012



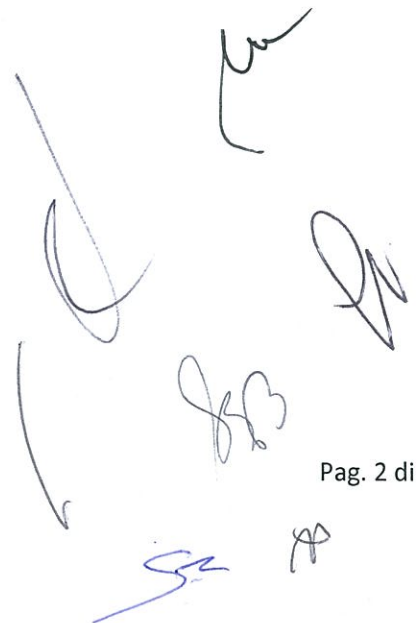
[Handwritten signature]
Il Responsabile del Settore
Pianificazione Urbanistica, Edilizia
Privata, Suap, Ecologia ed Ambiente
Ing. Giorgio Favarato



Pag. 1 di 17
Responsabile
Area Territorio e Sviluppo
(geom. Sergio Milani)

INDICE

1.0	IL PROCESSO INTEGRATO DI AdP E RELATIVA VAS	3
1.1	Promozione dell'Accordo di Programma e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale	3
1.2	Il percorso metodologico procedurale AdP - VAS	4
1.3	Il contributo delle consultazioni e della partecipazione con i Soggetti coinvolti	4
2.0	L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELL'AdP	6
2.1	Gli obiettivi e i contenuti dell'AdP	6
2.2	Il contenuto del Rapporto Ambientale.....	7
2.2.1	Analisi di coerenza esterna	9
2.2.2	Analisi di coerenza interna	9
2.3	Monitoraggio	10
2.4	Il parere motivato	10



1.0 IL PROCESSO INTEGRATO DI AdP E RELATIVA VAS

1.1 Promozione dell'Accordo di Programma e avvio del procedimento di Valutazione Ambientale

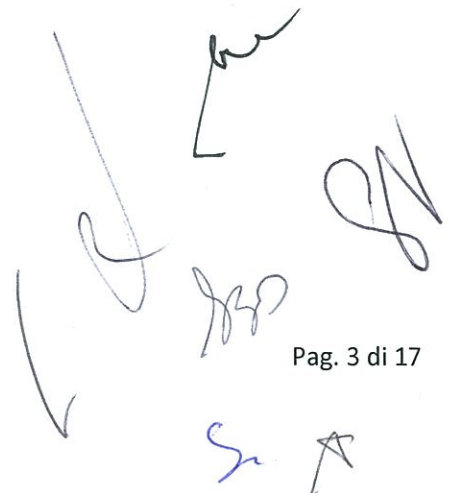
Regione Lombardia, con D.g.r. 29 dicembre 2010 - n. 9/1156, ha promosso un Accordo di Programma per la ripermetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex Fiat Alfa-Romeo finalizzato alla riqualificazione dell'area, circoscritto alle porzioni ricadenti nei territori dei Comuni di Arese e Lainate, che avevano ratificato il precedente Accordo, sottoscritto il 14 settembre 2010.

La D.g.r. 29 dicembre 2010 - n. 9/1156 stabilisce, contestualmente, l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale (VAS) dell'AdP e individua quale Autorità procedente la DG Infrastrutture e Mobilità e come Autorità competente la DG Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia.

In data 20 marzo 2012 si è svolta la Prima Conferenza di Valutazione VAS, alla quale hanno partecipato gli Enti territorialmente interessati, i soggetti competenti in materia ambientale, nonché i soggetti aderenti all'Accordo di programma; durante la conferenza è stato illustrato il Documento di Scoping, precedentemente pubblicato in data 21 febbraio 2012.

In data 10 maggio 2012, sono stati messi a disposizione per 60 giorni sul sito web SIVAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas): la proposta di Variante urbanistica, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, così come definiti e redatti a seguito della fase di scoping. Tale documentazione è stata resa disponibile per la consultazione presso gli uffici della Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio ed Urbanistica - Struttura Strumenti per la Pianificazione, e dei Comuni di Arese e Lainate dal 10 maggio 2012 al 09 luglio 2012.

In data 18 luglio 2012, si è svolta la Seconda Conferenza di Valutazione VAS, alla quale hanno partecipato gli Enti territorialmente interessati, i soggetti competenti in materia ambientale, nonché i soggetti aderenti all'Accordo di programma e in cui sono stati valutati l'ipotesi di AdP e il rapporto ambientale e sono state discusse le osservazioni ed i contributi presentati dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico.



Pag. 3 di 17

1.2 Il percorso metodologico procedurale AdP - VAS

Il percorso di Valutazione Ambientale dell'AdP in oggetto è stato organizzato e gestito con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di programma e di integrare, fin dalle fasi iniziali del processo di programmazione, la componente ambientale tra gli obiettivi e le azioni previste dall'AdP.

Il percorso intrapreso ha portato alla definizione del Rapporto Ambientale e alla sua successiva integrazione, che hanno permesso di formulare il parere motivato inerente al procedimento di Valutazione Ambientale – VAS relativo all'AdP.

Si aggiunge che non sono stati stimati effetti producibili dalle azioni dell'AdP sui siti individuati dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, in quanto gli interventi non ricadono né direttamente su aree definite Sito di Interesse Comunitario (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS), né in loro prossimità.

1.3 Il contributo delle consultazioni e della partecipazione con i Soggetti coinvolti

La piena integrazione della dimensione ambientale nel programma ha richiesto l'attivazione di un percorso di partecipazione che coinvolgesse tutti i soggetti interessati al processo di formazione del Programma e che li mettesse in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo sono stati coinvolti i Soggetti istituzionali individuati dalla normativa (DGR 6420/2007) e il pubblico, ovvero:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Regione Lombardia - DD.GG. componenti del nucleo VAS
 - Autorità regionale competente in materia di VIA (in caso di VIA)
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (in caso di VIC)
 - A.R.P.A. Lombardia - sede centrale
 - A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Milano
 - A.S.L. di Milano
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
 - Parco delle Groane
 - Parco del Lura
 - Autorità di Bacino del Fiume Po
 - Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
 - ATO Provincia di Milano

- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)

- Enti territorialmente interessati:
 - Provincia di Milano
 - Provincia di Varese
 - Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate Milanese, Rho, Milano, Bollate, Pogliano Milanese, Nerviano, Origgio, Caronno Pertusella

- altri soggetti ed Enti territorialmente interessati:
 - Autostrade per l'Italia S.p.A.
 - ANAS S.p.A.
 - Comitato Difendiamo Arese

Rispetto al sistema dei Soggetti coinvolti, è stato garantito un dialogo costante, al fine di pervenire a scelte di programma sostenibili. A tale scopo sono state organizzate due sedute di Conferenza di Valutazione, tenutesi nelle seguenti date:

- 20 marzo 2012, prima seduta della Conferenza di Valutazione;
- 18 luglio 2012, seconda seduta della Conferenza di Valutazione.

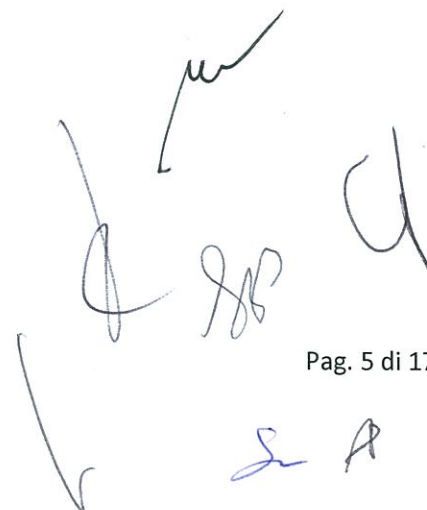
Degli incontri sono stati redatti appositi verbali.

A seguito della prima Conferenza di valutazione, nel corso della quale è stato illustrato il documento di Scoping, sono state presentate n. 11 (undici) osservazioni/pareri.

A seguito della seconda Conferenza di Valutazione, nel corso della quale è stata illustrata e discussa la proposta di Rapporto Ambientale, sono pervenute n. 25 (venticinque) osservazioni/pareri.

Le osservazioni/pareri pervenuti sono stati sintetizzati, valutati e utilizzati per un affinamento qualitativo dei contenuti del Rapporto Ambientale e per la definizione della Variante urbanistica.

I contributi pervenuti sono stati presi in considerazione, controdedotti e recepiti ove ritenuti migliorativi della proposta di AdP e di Rapporto Ambientale.



Pag. 5 di 17

2.0 L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELL'AdP

2.1 Gli obiettivi e i contenuti dell'AdP

Gli obiettivi dell'ipotesi di Accordo di Programma, contenuti nella suindicata D.g.r. n. 9/1056, declinati e analizzati nel Rapporto Ambientale, sono così individuati e riassunti:

- Utilizzare una parte preponderante dell'area per attività industriali, terziarie e ricettive in grado di creare nuovi posti di lavoro favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'ambito territoriale, promuovendo la crescita competitiva dell'area ex Fiat - Alfa Romeo, attraverso interventi di rilancio di attività compatibili con l'evoluzione del settore produttivo, anche in relazione all'intervenuta apertura (2005) nel Comune di Rho della Fiera Internazionale di Milano, che favorisce i processi di innovazione e di internazionalizzazione di beni e servizi che si insediano nell'intorno territoriale e all'Esposizione universale EXPO che si terrà al suo interno nel 2015; in particolare si prevede la realizzazione: di una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero;
- Assicurare unitarietà e coerenza nella localizzazione e progettazione degli interventi;
- Assicurare una dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale omogenea;
- Prevedere il riutilizzo della ex pista di collaudo a fini ricreativi, sportivi e culturali;
- Destinare una piccola quota della superficie fondiaria a residenza di qualità;
- Valorizzare l'area dal punto di vista ambientale quale cerniera di collegamento tra il Parco delle Groane ed il verde dell'area Nordovest, attraverso una pianificazione organica tale da rispondere alle esigenze del territorio con azioni di miglioramento della qualità urbana e di sviluppo eco - sostenibile;
- Tutelare l'ambito del Torrente Lura;
- Attuazione della riqualificazione e dell'implementazione del sistema viabilistico del quadrante rhodense;
- Valorizzare gli impianti tecnologici esistenti, la centrale termoelettrica e il depuratore delle acque, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dell'area in forme che prevedano il coinvolgimento degli Enti interessati;
- Garantire il coordinamento e l'integrazione delle reti di collettamento idrico, di depurazione e di scarico.

L'Accordo di Programma definisce nel suo complesso una serie di azioni che si articolano e vengono sviluppate su un'area di rilevanti dimensioni, aventi incidenza territoriale significativa.

Le azioni possono essere così sintetizzate:

- Trasformazione territoriale attraverso la realizzazione di nuove strutture atte ad ospitare una pluralità di destinazioni d'uso tra cui: una Grande Struttura di Vendita (GSV), di alcune strutture produttive, di un'area residenziale e di un'area ludica e per il tempo libero;

- Individuazione di aree di compensazione ambientale volte alla riqualificazione paesaggistica e connettività ecologico - ambientale;
- Area di parcheggio prevista in funzione di EXPO 2015;
- Adeguamento ed implementazione della viabilità esistente di comparto sia sulle direttrici nord – sud che su quelle est- ovest e contestuale realizzazione di percorsi ciclabili;
- Completamento della viabilità interna alle aree di AdP e funzionale alle nuove destinazioni d'uso previste;
- Collegamenti a verde di attraversamento della SP 119 in direzione nord – sud in prossimità del torrente Lura;\
- Realizzazione di adeguate fasce filtro;
- Conservazione e valorizzazione del percorso di interesse paesistico individuato dal PTCP di Milano.

I benefici ambientali possono essere così sinteticamente descritti:

- riqualificazione di aree dismesse di rilevanza strategica urbanistico – territoriale, allo stato attuale fortemente degradate, oltre al potenziamento dei processi di trasformazione già in atto sulle aree;
- potenziamento del sistema delle piste ciclabili a integrazione della rete ciclabile esistente con l'introduzione di nuovi itinerari di collegamento tra il Parco delle Groane e il sistema del verde posto a nord e il PLIS del Lura, oltre che potenziamento del sistema della Cintura verde di Valera;
- creazione di un sistema verde di interconnessione ecologica tra il Parco del Lura e il Parco delle Groane.

Le valutazioni della presente Relazione di Sintesi sono fatte sul testo di AdP definito nel corso della Segreteria Tecnica del 23 novembre 2012 e trasmesso con email del 23.11.2012.

2.2 Il contenuto del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato redatto secondo quanto indicato dall'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE e, più precisamente, coerentemente con i contenuti dell'Allegato I della stessa Direttiva, di seguito elencati:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (inerenti al territorio comunale specifico);
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- problemi ambientali esistenti, pertinenti al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (in modo tale da definirne gli effetti primari, secondari, cumulativi, sinergici a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi);
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Le informazioni e i dati, contenuti nel Rapporto Ambientale, sono tratti dai sistemi informativi di livello sovracomunale e sono stati individuati con l'obiettivo di determinare le dinamiche in atto, le criticità e le potenzialità del territorio di riferimento. In particolare gli obiettivi di rilevanza ambientale fanno riferimento a quelli espressi dai piani territoriali sovraordinati: Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Tra i contenuti del Rapporto Ambientale sono evidenziate:

- le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità dei territori comunali;
- l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;
- la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Le considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale hanno supportato la definizione dei contenuti dell'Accordo di Programma.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature on the right and several smaller initials and marks below it.

2.2.1 Analisi di coerenza esterna

I piani di riferimento per l'elaborazione dell'AdP sono rappresentati dagli strumenti di governo del territorio esistenti alla scala sovracomunale e a livello locale.

I Piani di carattere sovraordinato individuati sono i seguenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Paesistico Regionale (PPR);
- Rete Ecologica Regionale (RER);
- Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane;
- Piano Particolareggiato di Attuazione del Parco del Lura (PPA);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano (PTCP);
- Piano d'Area del Rhodense;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Varese (PTCP).

I Piani di carattere locale individuati sono i seguenti:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Arese (PRG);
- Piano Regolatore Generale del Comune di Lainate (PGT);

L'analisi di coerenza esterna condotta tra gli obiettivi dell'AdP e gli obiettivi degli strumenti territoriali sovraordinati od omologhi ha consentito di affinarli allo scopo di eliminare eventuali punti di incoerenza. Questa attività ha consentito, per più aspetti (territoriali, ambientali, paesaggistici, ecc.), di creare maggiori e strategici punti di condivisione tra gli obiettivi proposti dal programma e quelli definiti da tali strumenti.

2.2.2 Analisi di coerenza interna

Una volta condotta l'analisi riguardo la congruenza degli obiettivi indicati dall'AdP rispetto a quelli espressi dagli strumenti di attuazione di politiche territoriali, con cui il programma si misura, si è proceduto alla valutazione della congruenza tra detti obiettivi e le azioni che l'Accordo prefigura. Tale operazione, definita analisi di coerenza interna, ha verificato che le azioni indicate sono indirizzate al perseguimento degli obiettivi enunciati e definiti.

2.3 Monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del Programma, finalizzata a intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure di riorientamento.

La progettazione del sistema di monitoraggio comprende:

- l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio;
- la definizione della periodicità e dei contenuti della relazione periodica di monitoraggio;
- la definizione delle modalità di riorientamento del Programma, inclusiva delle modalità di organizzazione della consultazione sulle relazioni periodiche di monitoraggio;
- l'individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati, inclusiva della definizione delle loro modalità di aggiornamento;
- la pubblicazione di apposite relazioni periodiche.

2.4 Il parere motivato

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità precedente, ha formulato con decreto dirigenziale n. 9194 del 17.10.2012 il parere motivato, che contiene indicazioni e prescrizioni da assumere nell'Accordo di Programma anche quali elementi da sviluppare e verificare tramite l'Osservatorio Ambientale.

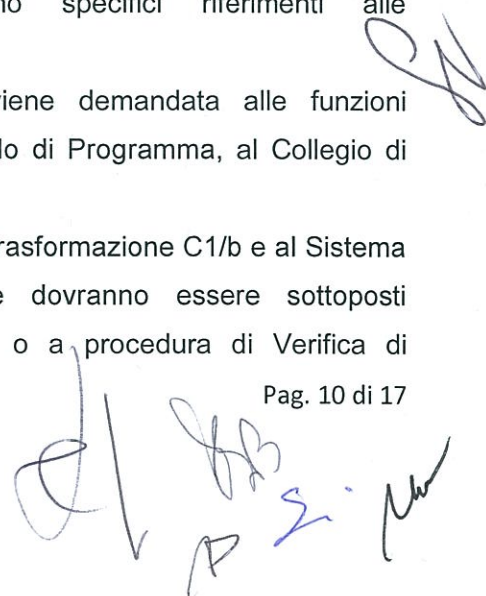
Contiene inoltre l'indicazione degli approfondimenti demandati alla Valutazione di Impatto Ambientale, assolti per quanto riguarda gli ambiti specifici C1/ e Sistema della Viabilità di cui alla procedura conclusa con Decreto di Compatibilità Ambientale (n. 9935 del 07.10.2012).

All'Art.11 dell'Accordo di Programma e specificatamente alla lettera a) del punto 11.1 viene disposto lo specifico impegno dei soggetti attuatori al recepimento delle prescrizioni del parere motivato VAS con riferimento al capitolo 5 dell'allegato 1 dello stesso.


Si riportano di seguito i principali contenuti, indicazioni e prescrizioni del parere motivato che sono accolte dall'AdP in forza del citato Art.11 e degli altri articoli indicati in tabella; sono altresì evidenziati alcuni rimandi ai documenti urbanistici e progettuali che attestano specifici riferimenti alle osservazioni/prescrizioni.


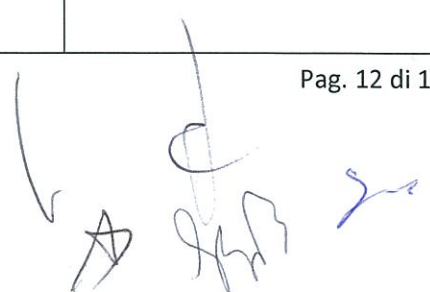
Si rileva poi che la verifica di ottemperanza delle prescrizioni viene demandata alle funzioni dell'Osservatorio la cui nomina spetta, ai sensi dell'art. 18.2 dell'Accordo di Programma, al Collegio di Vigilanza.



Infine per quanto riguarda le prescrizioni VAS e VIA relative all'Ambito di trasformazione C1/b e al Sistema della Viabilità nonché afferibili agli ambiti di trasformazione che dovranno essere sottoposti successivamente a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o a procedura di Verifica di





assoggettabilità alla VIA, si riporta il testo dell'articolo di cui al presente Accordo di Programma si evidenzia che all'Art.14.1 terzo alinea i vari soggetti prendono atto della necessità di recepire unitariamente ed attuare in modo ottimale le prescrizioni e indicazioni formulate nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale VAS e VIA, nonché dell'autorizzazione relativa alla grande struttura di vendita e volte alla migliore qualificazione paesistico-ambientale ed al miglior assetto infrastrutturale.

<p><u>Punto 1</u> <u>Per tutti gli interventi che comportano trasformazioni del territorio</u>, si ritiene opportuno che vengano realizzati alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzino le migliori tecnologie disponibili atte a garantire la massima efficienza energetica degli edifici, anche attraverso l'utilizzo integrato delle stesse, di materiali isolanti naturali e collocandosi preferibilmente nelle classi energetiche A+ e A; <i>art. 12 NTA Piano Attuativo</i> - utilizzino materiali costruttivi tipici della tradizione locale; - utilizzino materiali costruttivi eco-compatibili; <i>art. 7 RELAZIONE Piano Att.</i> - ricerchino la massima e migliore integrazione con l'edificato storico esistente; - rispettino le caratteristiche del paesaggio circostante; - evitino, o riducano al minimo, l'occupazione di suolo, anche attraverso la definizione di modalità operative per promuovere ed attuare forme di compensazione ecologica preventiva sia a livello locale che territoriale, in raccordo con le disposizioni regionali riguardanti la Rete Ecologica Regionale e Comunale e utilizzando materiali che possano mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli; - utilizzino tecnologie che minimizzino i consumi idrici. In particolare, per usi diversi dal consumo umano di risorse idriche, si chiede di prevedere sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici; - siano realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna selvatica, con particolare riferimento ai periodi di riproduzione; 	<p>Art. 4 AdP– Descrizione degli interventi</p> <p>Art. 9 AdP– Misure di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>Art. 11 AdP - Impegni delle Società aderenti</p> <p><u>Art. 5 AdP</u> <u>(si rimanda alla attività</u> <u>dell'osservatorio la</u> <u>verifica delle modalità</u> <u>attuative)</u></p>
<p><u>Punto 2</u> <u>In merito alla compatibilità paesaggistico-ambientale</u> delle suddette trasformazioni, si evidenzia la necessità di ricercare soluzioni planimetriche e morfologiche che tutelino e valorizzino gli elementi connotativi del paesaggio urbano e delle "emergenze" storiche e testimoniali. Le trasformazioni dovranno, inoltre, perseguire e garantire, in tutte le fasi progettuali e realizzative, l'obiettivo dell'AdP di strutturare una valida connessione verde tra il Parco delle Groane ed il PLIS del Lura. Si ritiene necessario che le trasformazioni favoriscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di materiali naturali e ambientalmente sostenibili nell'edilizia, evitando l'impiego di sostanze potenzialmente 	<p>Art. 4 AdP– Descrizione degli interventi</p> <p>Art. 9 AdP – Misure di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>Art. 11 AdP - Impegni delle Società aderenti</p> <p>allegato I.2</p> 

<p>dannose per la salute, massimizzando l'utilizzo di prodotti riciclati in sostituzione delle materie prime;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il controllo dei consumi delle risorse primarie perseguendo ogni opportunità di risparmio, ottimizzazione dei cicli di utilizzo e recupero di energia, acqua, rifiuti; - la massimizzazione delle superfici filtranti e la volanizzazione della maggior quantità possibile delle acque meteoriche, prevedendone il temporaneo accumulo e riuso; - il raggiungimento di elevati standard di efficienza energetica negli edifici, promuovendo progetti architettonici a tecnologie edilizie di qualità energetica. <p>Si rammenta inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di adottare strategie e azioni mirate a salvaguardare da variazioni di destinazione d'uso i suoli liberi e permeabili nell'ambito dell'AdP e potenziare il loro valore ecologico-ambientale; - di garantire la reale continuità tra le aree di compensazione risolvendo le criticità comportanti frammentazione garantendo un dimensionamento congruo delle superfici; - di perseguire, definire e attuare interventi compensativi finalizzati al ripristino delle condizioni di funzionalità ecologiche (permeabilità e produttività primaria vegetale) su aree ad oggi impermeabilizzate. In questo senso si chiede una migliore definizione normativa nelle previsioni di interventi a verde nei vari ambiti (dimensioni fasce filtro, alberature dei parcheggi, utilizzo di flora autoctona, ecc.). <p>In particolare ci si riferisce anche al sub-ambito C1/d in comune di Lainate, per il quale si chiede di esplicitare fra le prescrizioni della corrispondente scheda attuativa delle NTA, la modalità di sistemazione delle sponde del Torrente Lura mediante interventi di rinaturalizzazione, creazione di aree golenali ed anse, anche con funzione di fitodepurazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - di integrare il set di indicatori definito con altri finalizzati al monitoraggio delle azioni compensative; - l'ottemperanza alle norme vigenti relative alla definizione degli interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco (art 43 LR 31/2008, DGR 675/2005 s.m.i.). <p>Ai fini della compatibilità ambientale dal punto di vista acustico non si dovranno verificare, per effetto del piano, transizioni da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore né incrementi apprezzabili di livelli di rumore che, indipendentemente dagli effetti del piano, fossero già ora superiori ai limiti.</p>	<p>Opere di Mitigazione e Compensazione allegato I.3 Masterplan interventi paesaggistici Allegato I.4 Studio inserimento paesaggistico - integrazioni procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ambito C1/b e del sistema della viabilità</p> <p>Decreto di Compatibilità Ambientale (n. 9935 del 07.10.2012)</p> <p>Norme di Attuazione Scheda Attuativa c1/d) (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative) È stato previsto il piano attuativo, così come prescritto dalla Provincia di MI in prescrizione alla compatibilità con il PTCP, e la concertazione con il PLIS del Lura per le modalità attuative e le modalità di intervento.</p> <p><u>Art. 5 AdP</u> <u>(si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative)</u></p> 
<p>Punto 3 Negli edifici di nuova costruzione dovranno essere adottati semplici ed economici sistemi di prevenzione dell'ingresso del radon, come indicato nelle "Linee guida per la prevenzione del rischio da esposizione al gas radon in ambienti indoor" emanate dalla DG Sanità (d.d.g. 12678 del 21.12.2011).</p>	<p>Art. 5 AdP (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative)</p> 

<p><u>Punto 4</u> <u>Per quanto attiene alle tipologie di interventi da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale o semi naturale che riguardano il recupero e la riqualificazione dei corpi idrici presenti nell'area</u>, si dovranno realizzare interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzino, ove possibile, tecniche di ingegneria naturalistica; - consentano la deframmentazione e rinaturazione compensativa nel tratto in corrispondenza del corridoio del Lura, evitando l'inserimento di strutture lineari che impediscano gli spostamenti della componente faunistica; <p>Gli interventi di rinaturazione e infrastrutturazione a verde dovranno utilizzare specie vegetali autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, evitando comunque le specie esotiche invasive di cui alla l.r. 10/2008, come indicate dalla d.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7736;</p>	<p>Art. 9 AdP – Misure di mitigazione e compensazione ambientale</p> <p>Art. 11 AdP - Impegni delle Società aderenti</p> <p>allegato I.2 Opere di Mitigazione e Compensazione allegato I.3 Masterplan interventi paesaggistici Allegato I.4 Studio inserimento paesaggistico - integrazioni procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ambito C1/b e del sistema della viabilità</p>
<p><u>Punto 5</u> <u>Relativamente alle previsioni viabilistiche connesse all'attuazione dell'AdP</u>, si ritiene che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la localizzazione della nuova viabilità dovrà prioritariamente individuarsi su aree, allo stato di fatto, urbanizzate al fine di evitare nuovo consumo di suolo; - le funzioni produttive/industriali previste e le conseguenti esternalità indotte (traffico pesante, rumore, aria,...) non dovranno interferire con le attività previste nei limitrofi ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale e ludico-ricreativa, al fine di garantire elevate condizioni di sicurezza e di salute umana; - nelle successive fasi progettuali ed attuative, dovranno essere approfondite le misure mitigative connesse alle opere viabilistiche (sottopassi faunistici, ...), in accordo con gli enti e soggetti gestori dell'area protetta e del PLIS; - la configurazione degli interventi previsti, dovrà necessariamente relazionarsi e coordinarsi con il progetto di ampliamento della 5^a corsia dell'Autostrada A8. 	<p>Art. 7 AdP – Programma degli interventi viabilistici</p> <p>Art. 11 AdP - Impegni delle Società aderenti</p> 
<p><u>Punto 6</u> <u>Per quanto concerne le previsioni relative agli ambiti dell'Accordo di Programma</u>, si ritiene opportuno che vengano realizzati alle seguenti condizioni:</p>	<p>Art. 4 AdP – Descrizione degli interventi</p> <p>Art. 11 AdP - Impegni delle Società aderenti</p> 
<p>6.1 Per l'ambito "a": al fine di escludere significativi effetti sull'ambiente, si ritiene necessario garantire la destinazione d'uso vigente.</p>	<p>Norme di Attuazione art. 5.1 e Scheda Attuativa a)</p>
<p>6.2 Per l'ambito "b2": al fine di escludere significativi effetti sull'ambiente, si ritiene necessario garantire la destinazione d'uso</p>	<p>Norme di Attuazione art. 5.2 e Scheda Attuativa</p>

<p>vigente. La soluzione progettuale dovrà riconfermare le mitigazioni/compensazioni, già precedentemente previste per i parcheggi, prevedendo in particolare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> almeno i posti auto siano deimpermeabilizzati e realizzati in prato armato alveolare al fine di evitare che al termine dei lavori le aree parcheggio siano completamente impermeabilizzate; <input type="checkbox"/> sia prevista la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto autoctone, dell'altezza minima di metri 3,00, collocandone una ogni due posti auto per i parcheggi previsti a singola fila ed una ogni quattro posti per i parcheggi previsti in doppia fila. 	<p>b2)</p> <p>Art. 5 AdP (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative)</p>
<p>6.3 Per l'ambito di trasformazione "c1/a", al fine di minimizzare le ricadute ambientali, si ritiene necessario che la variante urbanistica (OPPURE: la pianificazione attuativa) dovrà escludere l'accorpamento con l'ambito "c1/c" e le connesse variazioni della destinazione d'uso e delle funzioni.</p>	<p>Norme di Attuazione art. 5.2 e Scheda Attuativa c1/a) (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative)</p>
<p>6.4 Per l'ambito "c1/b": demandano alla relativa procedura di Valutazione di Impatto Ambientale la definizione ed il coordinamento di tutte le più opportune misure necessarie a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, si ritiene necessario subordinare l'(eventuale) apertura della Grande Struttura di Vendita, alla contestuale, o preventiva, attivazione, a cura e spese del Soggetto Attuatore, di un adeguato servizio di trasporto che dovrà perseguire, almeno, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare veicoli a zero/basso impatto (elettrici, GPL, metano, etc..); - i futuri percorsi dovranno, prioritariamente, privilegiare l'attestamento ai più vicini nodi di interscambio con le linee di forza del trasporto pubblico (M1 Rho-FieraMilano, stazione ferroviaria A.V. Rho-Fiera, stazione ferroviaria Trenord di Garbagnate Milanese) al fine dell'efficacia ed integrazione del nuovo servizio di trasporto. Art. 15quinques CONVENZIONE Piano Attuativo <p>Nel quadro degli approfondimenti di dettaglio sugli effetti sulla qualità dell'aria, in ambito di VIA, dovranno essere previste opportune misure di mitigazione, oltre che per la fase di esercizio (come già indicato con riferimento a impianti energetici e mobilità), anche per la fase di cantierizzazione delle opere.</p>	<p>Art. 15-quinques Convenzione (parzialmente recepito)</p> 
<p>6.5 Per quanto concerne la previsione dei c.d. "spazi connettivi", relativa all'ambito "c1/b", al fine di escludere effetti significativi sull'ambiente, si ritiene necessario prevedere, nelle successive fasi autorizzative e attuative, l'esclusione di funzioni ed attività che possono comportare esternalità negative rilevanti sull'ambiente, in particolare su aria, rumore e mobilità privata.</p>	<p>Norme di Attuazione Scheda Attuativa b2)</p> 
<p>6.6 Per l'ambito "c1/c", si ritiene necessario che al fine di minimizzare le ricadute ambientali, la variante urbanistica dovrà escludere l'accorpamento con l'ambito "c1/a" e variazioni della destinazione d'uso e delle funzioni.</p>	<p>Norme di Attuazione art. 5.2 e Scheda Attuativa c1/c) (si rimanda alla attività</p>

	dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative)
6.7 Per quanto concerne la previsione delle c.d. <u>"aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione"</u> , al fine di escludere effetti significativi sull'ambiente, si ritiene che per tali aree dovrà essere garantita la salvaguardia e valorizzazione del verde esistente, privilegiando, ove previsto, la rifunzionalizzazione a (nuovo) verde.	Norme di Attuazione Scheda Attuativa c1/c) (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative)
6.8 Per l'ambito "c1/d", si chiede di esplicitare fra le prescrizioni della corrispondente scheda attuativa delle NTA, la modalità di sistemazione delle sponde del Torrente Lura mediante interventi di rinaturalizzazione, creazione di aree golenali ed anse, anche con funzione di fitodepurazione;	Norme di Attuazione Scheda Attuativa c1/d) Art. 5 AdP (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative) È stato previsto il piano attuativo, così come prescritto dalla Provincia di MI in prescrizione alla compatibilità con il PTCP, e la concertazione con il PLIS del Lura per le modalità attuative e le modalità di intervento.
<u>Punto 7</u> <u>Il progetto di riqualificazione e riequipaggiamento vegetazionale di cui al precedente punto 5.3</u> , da presentare in sede di VIA, dovrà essere predisposto in collaborazione con il Parco delle Groane e il Parco del Lura e dovrà costituire allegato dell'Accordo di Programma approvato. Considerati gli obiettivi n. 6 e 7 dell'Accordo di Programma, al fine di rendere concreta la suddetta previsione, si ritiene che l'impegno a cedere e realizzare l'"Area di Compensazione n.1" non appaia come condizione sufficiente a garantire la realizzazione dell'intero intervento di connessione ecologica tra i due sistemi verdi. Pertanto, nelle successive fasi progettuali ed autorizzative, il Soggetto Attuatore dovrà dimostrare la fattibilità dell'intero intervento fornendo adeguate garanzie ed impegni in merito alla realizzazione del medesimo (titolarità/disponibilità delle aree occorrenti, in Comune di Rho, che dovranno risultare libere da gravami e/o vincoli di qualsiasi genere e conformi allo strumento urbanistico comunale vigente, etc).	Art.9.4 AdP Norme di Attuazione Scheda Attuativa c1/d) Art. 5 AdP (si rimanda alla attività dell'osservatorio la verifica delle modalità attuative) È stato previsto il piano attuativo, così come prescritto dalla Provincia di MI in prescrizione alla compatibilità con il PTCP, e la concertazione con il PLIS del Lura per le modalità attuative e le modalità di intervento. Decreto di Compatibilità Ambientale (n. 9935 del 17.10.2012) allegato I.2 Opere di Mitigazione e Compensazione allegato I.3 Masterplan interventi paesaggistici Allegato I.4 Studio inserimento

	paesaggistico - integrazioni procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ambito C1/b e del sistema della viabilità
<p>Punto 8 <u>Relativamente all'individuazione e, conseguente, localizzazione delle aree di compensazione</u>, si ritiene che le eventuali parziali modifiche localizzative che potrebbero interessare dette aree dovranno risultare di entità minima</p>	Norme di Attuazione art. 10.2
<p>Punto 9 <u>Relativamente al sistema di monitoraggio</u>, risulta necessario attivare un sistema di monitoraggio ai sensi dell'art.18 del decreto legislativo 152/2006, come modificato dal decreto legislativo 4/2008, effettuato anche avvalendosi di ARPA Lombardia.</p> <p>Il monitoraggio, volto a raccogliere, elaborare e pubblicare le informazioni relative all'andamento dello stato dell'ambiente conseguente all'attuazione del piano dovrà tenere conto sia degli impatti (positivi e negativi) derivanti dall'attuazione dei singoli interventi, sia degli impatti cumulativi generati dal programma di interventi previsti dall'AdP. Tali impatti dovranno pertanto essere attentamente monitorati attraverso l'attuazione di un Piano di Monitoraggio ambientale, che dovrà essere co-progettato e validato da parte degli enti territoriali e dei soggetti competenti coinvolti nel processo di VAS, al fine di definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli indicatori da utilizzare, accompagnati dai relativi valori obiettivo e soglie di sostenibilità; - l'organizzazione della modalità e tempi per la raccolta e per l'elaborazione delle informazioni necessarie al loro calcolo, ovverosia la frequenza dei monitoraggi; - i soggetti che si occuperanno dello svolgimento delle rilevazioni e del reporting; - i meccanismi in base ai quali correggere, nel caso, obiettivi, azioni e modalità di attuazione dell'AdP. <p>Non da ultimo, dovrà essere individuata la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del sistema di monitoraggio.</p> <p>Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate dovranno inoltre essere raccordati al monitoraggio degli strumenti di pianificazione locale e sovralocale.</p> <p>I Rapporti di monitoraggio dovranno altresì essere messi a disposizione sul sito web: www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli effetti del progressivo aumento del carico antropico, a seguito del completamento e dell'entrata in funzione dei nuovi edifici; - i volumi di traffico indotti dalle nuove funzioni ed i connessi effetti ambientali, in particolare su qualità dell'aria e rumore; - gli effetti della realizzazione delle aree di compensazione, in particolare sulle componenti paesaggio, flora, fauna e biodiversità. 	Art. 18 AdP – Collegio di Vigilanza

Relativamente allo stato di attuazione dell'AdP, dovrà, inoltre, prevedere il seguente indicatore "superficie verde di compensazione realizzata/superficie verde di compensazione realizzabile" (unità di misura: mq/mq);

- al fine del perseguimento degli obiettivi dell'AdP, in particolare del primo, il set di indicatori dovrà prevedere il seguente indicatore: "nuovi addetti assunti/totale nuovi addetti previsti¹³" (unità di misura: n/n);

- le misure *ante* e *post operam* dovranno essere svolte nello stesso sito, prevedendo almeno la misura di PM10, NOX, CO e BENZENE; queste misure dovranno essere confrontate con le analoghe effettuate contemporaneamente nelle vicine stazioni di rilevamento della qualità dell'aria;

- le misure in corso d'opera dovranno prevedere almeno la misura del PM10 e la sua composizione; il periodo di misura dovrà essere preferibilmente scelto nella stagione più secca e nei periodi di massima attività del cantiere e dovrà in ogni caso essere aggiornato in base allo stato di avanzamento lavori, per fare in modo che il monitoraggio venga effettuato quando il cantiere è in attività. In questa fase è necessario monitorare le attività di cantiere, attraverso misure in corrispondenza dei recettori più prossimi, sia al cantiere sia alle piste utilizzate dai mezzi. Si ritiene opportuno monitorare il particolato e valutarne la composizione.

Demandando alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ogni più approfondita considerazione, valutazione e definizione dei suddetti aspetti, allo scopo di perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Programma, si suggerisce l'istituzione di un Osservatorio Ambientale permanente esteso all'ambito di AdP quale efficace strumento di controllo degli effetti sull'ambiente (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio, e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) indotti dagli interventi previsti dall'Accordo di Programma.

Milano, 24 novembre 2012

L'Autorità Procedente

